

La Flavescenza dorata va affrontata con decisione e responsabilità. È un dovere civico ed un obbligo.

Il Veneto, tra gli anni '90 e i primi del 2000, ha già vissuto una **fase epidemica di Flavescenza dorata** e tutta la filiera vitivinicola ne ha pesantemente sofferto per diversi anni.

Il rischio che questo si ripeta è molto alto, sia nei comprensori viticoli già interessati in passato che in altri non già colpiti.

È **indispensabile** che **ogni viticoltore**, non importa se piccolo medio o grande, sia **consapevole di questa minaccia** e difenda il proprio vigneto, contribuendo in questo modo a difendere anche quello dei vicini.

Solo così, tutti insieme come venti anni fa, si riuscirà a contenere l'espansione dell'epidemia.



Inquadra il QRcode per visionare e scaricare la **Guida regionale alla Flavescenza dorata del 2021 *I Giallumi della vite in Veneto***, realizzata dall'UO Fitosanitario.

SE NON SI OSSERVANO LE MISURE DI CONTENIMENTO DISPOSTE DAL DECRETO LE SANZIONI AMMINISTRATIVE VANNO DA 1.000,00 A 6.000,00 EURO.

A cura del Tavolo Tecnico Scientifico Flavescenza Dorata DGR 1816 del 21/12/2021

La **Flavescenza dorata** è una **malattia epidemica da quarantena** causata da un **fitoplasma** che provoca un grave deperimento vegetativo e produttivo alle piante colpite.

Da 3 anni a questa parte si sta **rapidamente espandendo** in Veneto e nelle altre Regioni del Nord Italia.

COME SI MANIFESTA

I sintomi sulle piante colpite si manifestano durante la stagione primaverile-estiva e, nei casi più gravi, alla ripresa vegetativa dell'anno successivo. Le alterazioni riguardano germogli, foglie e grappoli e possono essere più o meno intense.

I QUATTRO SINTOMI CHIAVE SONO:

1

ingiallimenti o arrossamenti di nervature e lembi fogliari, con ispessimenti e accartocciamenti più o meno marcati.

2

assenza di significazione nei germogli infetti che assumono una consistenza "gommosa".



Inquadra il QRcode per visionare e scaricare la **RACCOLTA FOTOGRAFICA** dei vari sintomi sui vitigni più diffusi.



3

appassimento e disseccamento di infiorescenze (in allegagione) e di grappoli (dall'invasiatura alla maturazione).

4

germogliamento irregolare e sviluppo stentato dei giovani getti sulle piante colpite l'anno precedente.

Per diagnosticare visivamente se una pianta è ammalata o meno è necessario verificare la compresenza di almeno 3 sintomi chiave.

Le varietà di vite più colpite in Veneto sono Chardonnay, Pinot grigio e nero, Tai rosso, Garganega, Carmenere, Cabernet franc, Sauvignon e Glera.

COME SI COMBATTE

Contro la Flavescenza dorata si può agire solo preventivamente, in 2 modi:

1. **ELIMINARE** tutte le piante ammalate che sono portatrici del fitoplasma e tutte quelle non coltivate che potrebbero esserlo.
2. **COMBATTERE** l'insetto che trasmette la malattia.

Leggi i dettagli nella parte interna di questo pieghevole.



FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

SOS

EPIDEMIA IN CORSO

Adulto di ST / © E. Marchesini

Il **responsabile** della trasmissione da una pianta ammalata ad una sana è un insetto comunemente presente e diffuso nei vigneti, la **cicalina *Scaphoideus titanus***.



Inquadra il QRcode per visionare e scaricare la **RACCOLTA FOTOGRAFICA** dei vari sintomi sui vitigni più diffusi.



3

appassimento e disseccamento di infiorescenze (in allegagione) e di grappoli (dall'invasiatura alla maturazione).

4

germogliamento irregolare e sviluppo stentato dei giovani getti sulle piante colpite l'anno precedente.

LA LOTTA OBBLIGATORIA

La Flavescenza dorata è una **malattia epidemica da quarantena** che è **soggetta a lotta obbligatoria**. L'UO Fitosanitario regionale è l'Organo competente ad individuare e disporre le misure necessarie per contrastare l'avanzamento della malattia nel territorio veneto. Tali misure sono riportate nel **Decreto di Lotta Obbligatoria Regionale** che viene aggiornato ogni anno, prima dell'inizio della campagna di difesa.



Inquadra il QRcode per **consultare e scaricare il Decreto**.

COSA, QUANDO E COME FARE

1

ELIMINARE LE PIANTE AMMALATE E QUELLE ABBANDONATE

DURANTE LA PRIMAVERA-ESTATE

- **ISPEZIONARE** tutte le piante del vigneto più volte e accuratamente.
- **RILEVARE** la presenza dei sintomi chiave.
- **CAPITOZZARE** prontamente le piante con sintomi o rimuovere i soli germogli che li portano (nel caso siano solo 1 o 2).

DURANTE L'AUTUNNO-INVERNO

ESTIRPARE le piante capitozzate o con vegetazione rimossa durante la primavera-estate e qualsiasi pianta di vite selvatica o abbandonata presente nei terreni in proprietà o in conduzione e, se possibile, anche oltre.

ATTENZIONE: non è corretto capitozzare le piante con l'intento di rinnovarle come si usa fare nel caso del Mal dell'Esca, perché non c'è piena garanzia di risanamento effettivo e duraturo.

2

COMBATTERE L'INSETTO CHE TRASMETTE LA MALATTIA

TRATTARE il vigneto nei tempi e con le sostanze insetticide indicate dal Fitosanitario Regionale e dai servizi di assistenza tecnica territoriale ad esso collegati.

Inquadra il **QRcode** alla tua destra per **visionare e scaricare** i Bollettini ufficiali.



PRIMA

- **CIMARE** e **SFOLTIRE** la vegetazione almeno 2/3 giorni prima del trattamento, in modo che non ci siano germogli ricadenti nell'interfilare o a terra, né masse pressate dentro i fili di contenimento.
- **SFALCIARE** o **TRINCIARE** il cotico erboso in presenza di fioriture (almeno un paio di giorni prima dei trattamenti).
- **VERIFICARE** la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento.
- **VERIFICARE** le disposizioni dei Regolamenti comunali relativi alle aree frequentate dalla popolazione e dai gruppi vulnerabili.

DURANTE

- **RISPETTARE** tutte le prescrizioni d'uso specificate in etichetta del prodotto da impiegare.
- **CORREGGERE** il pH dell'acqua di soluzione (deve sempre essere inferiore a 7, cioè leggermente acida).
- **EVITARE**, se possibile, la miscela dell'insetticida con altri prodotti fitosanitari, concimi, etc.
- **INTERVENIRE** verso sera quando si impiegano prodotti foto/termolabili (come ad esempio il piretro).
- **BAGNARE** tutta la vegetazione presente da ambo i lati, compresi polloni e ricacci lungo il fusto, impiegando volumi di acqua elevati (i massimi compatibili con l'attrezzatura a disposizione), comunque superiori ai 300 lt/ettaro.

DOPO

- **ELIMINARE**, a distanza di almeno 2-3 giorni, i polloni e i ricacci sul fusto.
- **VERIFICARE**, a distanza di una settimana, l'efficacia insetticida, possibilmente con l'aiuto di un tecnico.



ATTENZIONE: le 3 FASI, PRIMA, DURANTE, DOPO, SONO FONDAMENTALI per garantire l'efficacia insetticida.



Sostanze attive approvate dalla Regione Veneto contro *SCAPHOIDEUS TITANUS*

Linee tecniche di Difesa Integrata 2022

DIFESA CONVENZIONALE

- Acetamiprid
- Acrinatrina
- Deltametrina
- Etofenprox
- Flupyradifurone
- Sulfoxaflor
- Tau-fluvalinate

(*) Sono le sostanze attive più efficaci nella difesa biologica.

DIFESA BIOLOGICA

- Azadiractina
- Beauveria bassiana ATCC 74040
- Olio essenziale di arancio dolce
- Piretrine (*)
- Sali potassici di acidi grassi

I viticoltori che non sono in possesso del cosiddetto "patentino", più precisamente del "certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari", possono reperire e impiegare dei prodotti insetticidi che sono registrati appositamente per gli "utilizzatori non professionali" e che riportano in etichetta la dicitura «*Prodotto fitosanitario destinato agli utilizzatori non professionali*» (PFnPE).

Relativamente alle sostanze attive indicate, sono attualmente disponibili sul mercato dei prodotti registrati PFnPE a base di Piretrine, Azadiractina, Deltametrina e Flupyradifurone.